

VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 29 OTTOBRE 2019

L'anno duemiladiciannove, il giorno ventinove del mese di ottobre, alle ore 15.00, presso la sede legale, dove è stato convocato, è riunito il Consiglio Direttivo del Consorzio CSA-ASI.

Assume la presidenza a norma di statuto il Presidente del C.D. Francesco Saverio Rea che chiama a partecipare alla presente riunione per fungere da segretario il consulente del consorzio Dott. Roberto Rotolo.

Il Presidente constata e fa constatare che:

- tutte le formalità di convocazione sono state regolarmente eseguite.

- oltre alla sua persona sono presenti i Consiglieri: Antonio Navas, Giuseppe Pellegrino, Paola Scardamaglia, Anna Maria Simioli, Iuri Bervicato, Giuseppe Di Gennaro e Crescenzo Corcione;

- è assente giustificato il consigliere Francesco Giacobino;

- è altresì presente il Presidente del Collegio dei Revisori dott. Marco Gallinoro;

Egli dichiara, pertanto, validamente costituita la presente riunione del Consiglio Direttivo ed atta a deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Presidente Rea: stato della situazione riscontrata, impostazione delle procedure da adottare e lavori in corso;

2) Definizione dei settori, dei relativi punti programmatici e

nomina dei rispettivi coordinatori in seno al Direttivo;

3) Varie ed eventuali;

Sul primo punto all'Ordine del Giorno il Presidente legge ai presenti una relazione il cui contenuto è di seguito riportato:

Rispetto alle varie questioni esaminate dalla data di insediamento, anche tenuto conto di alcune richieste pervenute, ho ritenuto di dover focalizzare l'attenzione sui seguenti argomenti:

A. FONDI ACCANTONATI

Negli anni il Consorzio CSA ASI ha richiesto ai consorziati versamenti per la costituzione di n. 2 fondi spese di cui uno per la manutenzione della rete viaria e l'altro per l'implementazione dei sistemi di varchi d'accesso alla zona industriale.

Tali fondi non sono mai stati utilizzati e, pertanto, il bilancio esprime tra i debiti, nella voce "acconti" gli importi dei versamenti già percepiti dai consorziati e destinati a tale attività.

Il bilancio alla data del 31.12.2018 riportava alla voce "acconti" **l'importo di € 791.707,00.**

Peraltro, gli importi che i consorziati non hanno ancora versato al 31.12.2018 per detti fondi ammontano ad € 116.674,00 di cui 77.616,00 per fondo spese manutenzione rete viaria e € 39.058,00 per fondo spese implementazione varchi di accesso, come relazionato nella nota integrativa al bilancio depositato.

Nella richiesta di oneri consortili per l'anno 2019 è prevista solo una quota complessiva di € 15.000,00 per il fondo manutenzione rete viaria ed infatti nella richiesta inviata è specificato l'ammontare dell'importo destinato a tale fondo.

Alla data del 31.7.2019 di nomina del nuovo consiglio direttivo sul conto "ordinario" vi era un saldo di € 107.106,25 e su quello "incassi" vi era un saldo di € 613.045,54 per un importo complessivo di **€ 720.151,79.**

Da quanto è stato riferito dall'ing. Avallone, la differenza di **€ 71.555,21** tra l'ammontare dell'importo indicato a bilancio e le somme effettivamente rivenute è stata utilizzata per far fronte a spese correnti nell'anno 2019. È tuttavia, ragionevole ritenere che con gli incassi delle quote consortili anno 2019 (il primo termine di pagamento è fissato per il 30.10.2019) si possa ricostituire il fondo accantonamenti.

Piuttosto, al fine di non essere costretti anche in futuro a ricorrere all'utilizzo delle somme accantonate per far fronte a spese correnti, l'obiettivo che dobbiamo perseguire, a mio avviso, per il prossimo anno è quello di approvare il piano di previsione entro fine anno a termine di statuto e inviare la richiesta di pagamento degli oneri consortili a inizio anno, eventualmente aumentando anche il numero di rate.

Venendo al merito della questione, a mio avviso, alimenterebbe solo sterili polemiche soffermarsi sulla opportunità della scelta operata ovvero quella di aver richiesto ai

consorzianti il versamento di oneri consortili per servizi mai affidati, né tantomeno sulla legittimità giuridica - questa sicuramente discutibile - di richiedere il pagamento di tali oneri - che, tecnicamente, non costituiscono ancora un credito del consorzio nei confronti delle imprese ma lo sarebbero solo se i servizi fossero effettivamente affidati - anche attraverso azioni giudiziarie.

Appare piuttosto necessario che il Consiglio Direttivo si ponga l'obiettivo di sottoporre all'assemblea dei consorzianti delle proposte di utilizzo di tali fondi.

B. QUESTIONE CREDITI

Questo argomento, come è agevole immaginare, è estremamente spinoso. Il Consorzio CSA ASI aveva affidato il recupero dei crediti derivanti dal mancato versamento degli oneri consortili ad una società esterna Euroservice.

A tale società - a cui era stato affidato sia il recupero stragiudiziale che quello in via giudiziale - ha avviato le azioni di recupero fino all'anno 2016. In realtà, il Consorzio CSA ASI aveva anche affidato il recupero degli oneri relativi agli anni successivi al 2016 con convenzione stipulata in data 22.1.2019 ma, rispetto a tali crediti, non è stata avviata alcuna attività.

Anche in questo caso, a mio avviso, le modalità con le quali è stata gestita l'attività di recupero degli oneri consortili desta qualche perplessità ma, ribadisco, non è mia intenzione sindacare le scelte operate in precedente. Tuttavia, ciascun consigliere potrà - se lo riterrà opportuno - trarre le proprie conclusioni esaminando la convenzione sottoscritta con Euroservice, soprattutto al fine di poter eventualmente suggerire, per il futuro, diverse procedure da adottare.

Venendo al merito della questione a prescindere dall'aspetto più evidente - e, cioè, che l'importo dei crediti da recuperare è estremamente elevato - occorre a mio avviso soffermarsi su un aspetto prioritario, ovvero quello della effettiva recuperabilità di alcuni crediti in sofferenza.

Sotto tale aspetto per evidenti motivi relazionerò in maniera dettagliata il dott. Rotolo.

In conclusione, considerato che il quadro relativo alle posizioni creditorie non è ancora del tutto chiaro in quanto, tra l'altro, siamo ancora in attesa di una relazione più dettagliata da parte dell'avv. Pesacane a cui, tramite Euroservice, erano state affidate le attività giudiziali di recupero, ritengo che sia opportuno, in questa prima fase, provare a recuperare gli oneri non pagati attraverso azioni interne da parte dell'ufficio con il supporto di alcuni consiglieri che già stanno fornendo la propria disponibilità per poi, eventualmente, concordare ulteriori procedure da intraprendere.

C. QUESTIONE SINISTRI VARCHI DI ACCESSO

Tale questione è di notevole rilevanza in quanto il numero di contenziosi derivanti dalla gestione dei varchi di accesso è elevatissimo. Solo negli anni 2017 e 2018 sono oltre 150 le pratiche di sinistro attivate.

Il Consorzio Csa Asi ha sottoscritto una convenzione con un legale esterno per gestire tale attività. Anche per questo argomento non è mia intenzione sindacare la scelta operata dalle precedenti gestioni ma ritengo che la procedura in essere debba essere modificata in quanto comporta notevoli benefici per il professionista esterno senza che, però, venga

sgravato il Consorzio da una serie di gravosi adempimenti amministrativi che, inevitabilmente, rallentano le ordinarie attività dell'ufficio.

Ed infatti ricordiamo che il Consorzio Csa ha un solo impiegato e che l'attività di gestione dei sinistri, senza un sostanziale e fattivo supporto esterno anche nella gestione amministrativa della pratica di sinistro, determina notevoli adempimenti a carico della dott.ssa Manna oltre ad ingenerare problemi gestionali e potenziali contenziosi con la ditta incaricata degli interventi di riparazione.

Ciò anche perché non è stata mai attuata la previsione di cui all'art. 6 della convenzione sottoscritta con il legale convenzionato che avrebbe dovuto almeno due volte al mese assicurare la propria presenza presso la sede del Consorzio per consentire la conciliazione con i danneggiati.

In merito all'*iter* procedurale di gestione dei sinistri relazionerà in maniera più dettagliata la dott.ssa Manna.

Si apre quindi il dibattito sul primo argomento trattato dal
Presidente: FONDI SPESA ACCANTONATI

Chiede ed ottiene la parola la Dott.ssa Paola Scardamaglia, in qualità di membro del CD anche nel precedente triennio di mandato, la quale puntualizza che la costituzione dei fondi accantonati è stata deliberata dall'assemblea dei consorziati, l'importo annuale del fondo è stato sempre approvato dall'assemblea con le delibere sia sui preventivi che sui consuntivi di spesa e rispondeva ad una necessità di ripartire in più anni una spesa fisiologicamente consistente al fine di non gravare le finanze delle società consorziate con la richiesta di un unico importo complessivo.

In merito alla legittimità giuridica della richiesta essa risiede proprio sull'approvazione assembleare della stessa a cui devono attenersi tutti i consorziati e pertanto non ci possono essere dubbi al riguardo.

In merito all'utilizzo dello stesso per scopi diversi da quello che ne hanno determinato la costituzione sicuramente Ella concorda

sul fatto che il Consorzio deve adoperarsi per ricostituire il fondo nella sua interezza evitando in futuro un utilizzo diverso da quello stabilito: in tale ottica la proposta del Presidente appare senz'altro opportuna.

Alla luce della discussione generale sull'argomento il Consiglio Direttivo, all'unanimità

Delibera

- Di provvedere all'immediato ripristino del Fondo Rete viaria e Fondo Varchi d'accesso attraverso gli incassi delle quote consortili del 2019, da poco richieste ed in procinto di essere incassate
- Di approvare, cominciando dall'esercizio 2019 e per il futuro, il piano di previsione entro fine anno a termine di statuto e inviare la richiesta di pagamento degli oneri consortili a inizio anno al fine di accelerare gli incassi delle quote consortili.

In merito al secondo argomento trattato dal Presidente: I CREDITI CONSORTILI chiede ed ottiene la parola il Vicepresidente Antonio Navas il quale preliminarmente relaziona sulle attuali procedure di recupero, imperniate su una società terza (La Euroservice Srl) che si occupa del recupero di primo livello e recupero giudiziale, con compenso del 10% del recuperato oltre ad un ulteriore compenso fisso in caso di azione legale (il tutto a carico dei consorziati morosi) alla quale però non sono stati trasferiti i crediti del 2017 e 2018.

Egli informa inoltre che, congiuntamente con il consigliere Scardamaglia, ha effettuato uno screening dei crediti nei confronti dei consorziati dal quale è risultato che circa 250.000 euro sono relativi a crediti inesigibili ed ulteriori 192.000 euro risultano incagliati.

Viene richiesto l'intervento del dott. Rotolo per le opportune spiegazioni e questi informa che il credito verso i consorziati è consistente sostanzialmente per il fatto che per i crediti 2017 e 2018 non sono ancora state poste in essere le procedure di recupero.

In merito ai crediti inesigibili e incagliati egli ricorda che annualmente, in sede di bilancio, viene fatto un'analisi puntuale di tutti i crediti in essere, valutando la probabilità di incaglio e la recuperabilità del credito, individuando l'importo dei crediti il cui recupero è considerato problematico. Come risultato di tale analisi i crediti vengono svalutati in bilancio per un importo equivalente: egli mostra al riguardo il prospetto di dettaglio della svalutazione condotta in bilancio, di circa 250.000 euro, con evidenza di tutte le posizioni svalutate.

Il Presidente interviene sull'argomento e ricordando che l'azione di recupero sui crediti 2017 e 2018 non è stata di fatto avviata, propone una gestione delle morosità condotta internamente, eventualmente anche per un periodo limitato, al fine di verificare l'efficienza dell'azione, al termine del quale addivenire ad una decisione definitiva su quale procedura adottare per la gestione

dei crediti di tali anni e dei successivi in considerazione dei risultati del periodo pilota.

Dopo ampia discussione il Consiglio Direttivo, all'unanimità,

delibera

- di svolgere l'attività di recupero crediti di primo livello (inteso per esso le telefonate di sollecito, e le lettere e/o mail di messa in mora) con le risorse interne per un periodo di prova di 3 mesi;
- rimasta infruttuosa l'attività di recupero di primo livello si procederà con una prima PEC del consorzio e, nel caso, ad una seconda PEC da parte dell'avvocato incaricato;
- rimasta infruttuosa anche tale azione la pratica sarà sottoposta a decisione da parte del Consiglio Direttivo al fine di stabilire l'avvio di procedure legali;
- al termine di tale periodo pilota e dall'esame dell'efficacia dell'azione condotta, si valuterà se proseguire la gestione delle morosità con la Euroservice, con altro operatore ovvero se istituzionalizzare le procedure di recupero messe in atto nel periodo pilota.

Sul terzo argomento trattato dal Presidente: QUESTIONE SINISTRI AI VARCHI DI ACCESSO viene richiesto ed ottenuto dalla dipendente Sig.ra Laura Manna l'illustrazione dell'attuale procedura adottata che si basa sostanzialmente su una gestione diretta da parte del Consorzio che si sostanzia nell'individuare le auto coinvolte in sinistri attivi per il consorzio nonché le circostanze effettive

di sinistri passivi, con visione diretta dei filmati ed istruzione della pratica per il legale incaricato dell'assistenza legale. Per tale attività amministrativa il Consorzio addebita al legale incaricato un compenso pari al 20% delle spese legali rimborsate dalle compagnie di assicurazione.

In considerazioni di tutte le problematiche esposte il Vicepresidente Navas propone, per il futuro, di esternalizzare l'intera gestione dei varchi di accesso demandando alla società di gestione degli stessi le azioni di recupero e di rimborso dei danni: in tal modo si solleverebbe la dipendente Manna dall'incombenza di una gestione amministrativa dei danni che è oltremodo gravosa e poco remunerata rispetto all'entità dell'impegno richiesto.

Il Consiglio Direttivo, dopo ampia e dibattuta discussione, all'unanimità

Delibera

- di dare mandato all'Avvocato Scamozzino di valutare la fattibilità giuridica della concessione della gestione diretta dei sinistri relativi ai varchi di accesso da parte della società attualmente concessionaria della manutenzione degli stessi
- in caso di esito positivo di detta verifica, di dare mandato all'Avv.to Scamozzino di predisporre una bozza di accordo con la società che gestisce i varchi di accesso da presentare a breve all'attenzione di codesto Consiglio che

permetta alla stessa la gestione diretta dei sinistri ed al Consorzio di restare indenne dal rischio di risarcimento del danno a terzi.

A conclusione della discussione del primo capo all'OdG e precisamente in merito ai lavori che il CD sta intraprendendo il Presidente informa che è in corso una analisi delle posizioni di tutti i fornitori al fine di determinare le possibilità di riduzioni di spesa e miglioramento delle condizioni contrattuali. In tale ambito l'attenzione è stata concentrata soprattutto sui costi di vigilanza che da sempre rappresentano la principale spesa consortile.

Egli illustra brevemente la gestione passata della vigilanza dell'area consortile e dei varchi d'accesso ricordando che nel 2019, a seguito di gara, la vigilanza è stata svolta da IL NOTTURNO, a seguito di ricorso vinto al TAR la vigilanza è stata affidata per pochi mesi alla COSMOPOL, ma a seguito di ricorso vinto al Consiglio di Stato il servizio è tornato a IL NOTTURNO. Per consuetudine del settore e con una accettazione tacita del fornitore di turno la spesa per la vigilanza è pagata con scadenze di pagamento molto lunghe e di fatto tali dilazioni hanno da sempre bilanciato i ritardi negli incassi delle quote consortili. Attualmente infatti la Cosmopol è creditrice di circa € 76.350 per tutte le fatture relative ai servizi da essa eseguiti in favore del Consorzio nel periodo di vigenza del proprio contratto di appalto, per le quali però il Consorzio ha presentato diverse

contestazioni per disservizi prodotti dalla società.

Il presidente chiede al C.D. di esprimersi riguardo la politica da adottare con il fornitore per la definizione del quantum da versare a saldo delle sue prestazioni.

Dopo ampia discussione il Consiglio Direttivo, all'unanimità

Delibera

- di corrispondere al fornitore Cosmopol un importo che tenga conto dei disservizi da questa prodotti nell'arco del proprio mandato
- di dare mandato al Presidente di tentare a tal uopo una transazione con il fornitore che, tenendo conto delle contestazioni sollevate sul suo operato, preveda una corresponsione di un importo quanto più vantaggioso per il Consorzio, relazionando al Consiglio Direttivo sull'esito della trattativa.

* * *

Sul secondo argomento all'OdG (DEFINIZIONE DEI SETTORI, DEI RELATIVI PUNTI PROGRAMMATICI E NOMINA DEI RISPETTIVI COORDINATORI IN SENO AL DIRETTIVO), facendo seguito a quanto discusso e stabilito nella precedente riunione del 18/09 u.s., viene sottoposto al C.D. un prospetto sinottico (**allegato sub A**) su cui sono individuate 11 funzioni operative individuate dal Presidente per la gestione consortile per le quali è richiesto un supporto ai consiglieri interessati per coadiuvare il Presidente nell'espletamento delle proprie funzioni.

Il C.D. discute sulle tematiche e le potenzialità di tutte le funzioni individuate: di tutte le discussioni sulle diverse funzioni si riporta, per brevità, esclusivamente quella relativa alla funzione "Ambiente e Sicurezza" per la quale il C.D. discute del problema dei rifiuti urbani che fino ad oggi è stato particolarmente avvertito dalle imprese consorziate.

Per addivenire alla determinazione degli effettivi termini del problema alcuni consiglieri, in particolare i vicepresidenti Navas e Bervicato, hanno personalmente vigilato sull'area industriale allo scopo di individuare eventuali aree critiche, problematiche ricorrenti ed esigenze operative per la risoluzione dei diversi problemi che da sempre affliggono il Consorzio.

È stato ampiamente documentato che i dipendenti di diverse società sversano nei contenitori presenti nel consorzio rifiuti che evidentemente portano dalle proprie abitazioni, scaricandoli dalle proprie autovetture. Il problema è complesso perché da un lato c'è la atavica inciviltà degli avventori dell'area industriale mentre dall'altro c'è l'inadempienza del Comune di Caivano nel ritiro dei rifiuti differenziati e non.

Per quest'ultimo aspetto allo stato sono in corso intensi colloqui con il Comune di Caivano finalizzati al miglioramento del piano di raccolta attualmente in essere ma mai rispettato.

Per il primo aspetto occorre predisporre un piano di controllo dell'area industriale da parte del Comune anche con l'ausilio di telecamere e guardie private: alla definizione di tale piano si

procederà a darne pubblicità alle società consorziate al fine di definire comportamenti da adottare sia a livello di azienda che a livello personale.

Da ultimo il C.D. viene informato che il regolamento TARI è in fase di rivisitazione completa con miglioramento delle condizioni economiche per le imprese consorziate.

Al termine della discussione di tutte le aree funzionali di cui al citato prospetto il C.D. all'unanimità

Delibera

- di valutare con la necessaria cura ed attenzione le funzioni amministrative individuate in modo che ciascun consigliere possa determinare, compatibilmente con i propri impegni aziendali, l'area più congeniale alle proprie attitudini per una collaborazione attiva al Presidente nella gestione della stessa
- di aggiornarsi alla prossima riunione per definire i consiglieri disposti a collaborare attribuendo agli stessi un ruolo attivo nella gestione delle singole funzioni operative con supporto all'attività del Presidente.

Alle ore 19,00 il Presidente chiede ai presenti se ci siano eventuali proposte di temi da trattare in ordine al 3° punto all'ordine del giorno (VARIE ED EVENTUALI), non essendo presentate proposte, dichiara sciolta la seduta.

IL SEGRETARIO

(ROBERTO ROTOLO)

IL PRESIDENTE

(FRANCESCO SAVERIO REA)